



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



MASSIMO BALDACCÌ

«L'IDEA È QUELLA DI CREARE UN POLO LICEALE DI ECCELLENZA. IO CREDO CHE LA CULTURA CLASSICA ABBA ANCORA UN FUTURO MA DOBBIAMO SMETTERE DI PRESENTARCI CON LA PUZZA SOTTO IL NASO»

Galilei, iscritti ko: fusione con il Dini

Il futuro degli storici licei sarà unico

La proposta votata dal collegio dei docenti tra non poche polemiche

UN calo fisiologico ma inesorabile. Gli iscritti che scendono sotto quota 600. E all'orizzonte, una parola: accorpamento. Unica possibilità per sopravvivere. Sarà questo il destino del liceo classico Galilei, a partire dall'anno scolastico 2016-2017. Una prospettiva sulla quale i docenti della scuola di via Benedetto Croce stanno discutendo fin dall'inizio dell'anno e che, nel collegio di giovedì, ha portato anche ad una votazione: 22 sì per la fusione con i vicini di casa del liceo scientifico Ulisse Dini - maggioranza risicata - e 18 per passare insieme all'istituto d'arte Russoli. Un "parere" che è già stato trasmesso sul tavolo della Provincia e che sarà preso in considerazione al momento della decisione ultima che spetterà, comunque, alla Regione.

I MOTIVI. Per gli addetti ai lavori la parola chiave è "dimensionamento" della rete scolastica. Che poi si traduce a sua volta in "spending review": «Accorpando due scuole - spiega l'attuale dirigente scolastico reggente Salvatore Caruso (Galilei e Matteotti) - non ci saranno più due presidi e due segretari e anche gli organici del personale

Ata saranno ridimensionati. L'obiettivo è, ovviamente, un risparmio per l'amministrazione». Insipidamente dal progetto educativo e culturale, sul quale infatti i docenti si sono divisi.

I TIMORI. Che fine farà la tradizione e il grande patrimonio culturale del liceo classico? Il Galilei resterà schiacciato sotto il peso del "colosso" Dini, con i suoi 1400 studenti e la sua offerta di carattere scientifico? «L'accorpamento è pienamente legittimo, ma per me è un errore - afferma il professor Stefano Renzoni, docente di storia dell'arte - non solo perché il Dini, enorme, ci fagociterà, ma soprattutto per ragioni culturali. Segna la sconfitta della cultura umanistica, come se non ci fosse futuro fuori da quella matematica. Inoltre perché, rifiutando un possibile accorpamento col Russoli, si rinuncia all'idea di creare un polo artistico-umanistico». Sulla stessa scia anche il vicepresidente Stefano Sodi il cui voto era andato a favore dell'opzione Russoli: «È innegabi-

le che l'accorpamento con una scuola di così grandi dimensioni come lo scientifico Dini desti preoccupazione. L'identità e l'offerta del Galilei rischiano di essere sacrificate in questa operazione. Ovviamente la speranza è che non avvenga così, che ci sia invece un'opportunità di rilancio».

I FAVOREVOLI. Al ballottaggio ha votato per il Dini (mentre alla prima votazione aveva espresso parere favorevole per il passaggio con il liceo pedagogico e musicale Carducci) il professor Massimo Baldacci: «L'idea è quella di creare un polo liceale di eccellenza. Io credo che la cultura classica abbia ancora un futuro e una funzione ma dobbiamo smettere di presentarci con la puzza sotto il naso, elaborando un progetto culturale adatto al 21esimo secolo. L'accorpamento con lo scientifico Dini sarà una bella sfida».

Francesca Bianchi